

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

**3511**

MILANO

BRAIDENSE

1698

# L'AMOR DI DIO

TUTTO INTERESSATO

NELLI QUINDECI MISTERI  
DEL SANTISSIMO ROSARIO.

ORATORIO

DI D. FRANCESCO RANGHERI.

Da Recitarsi in Musica nella Chiesa dell'  
Ascensione, in occasione della Nouena  
del Santissimo Natale.

Sotto il Guardianato del Signor

**TOMASO DI GREGORIO:**

DEDICATO

*Ad Illustriss. & Excellentiss. Signor*

**ANDREA ERIZZO**

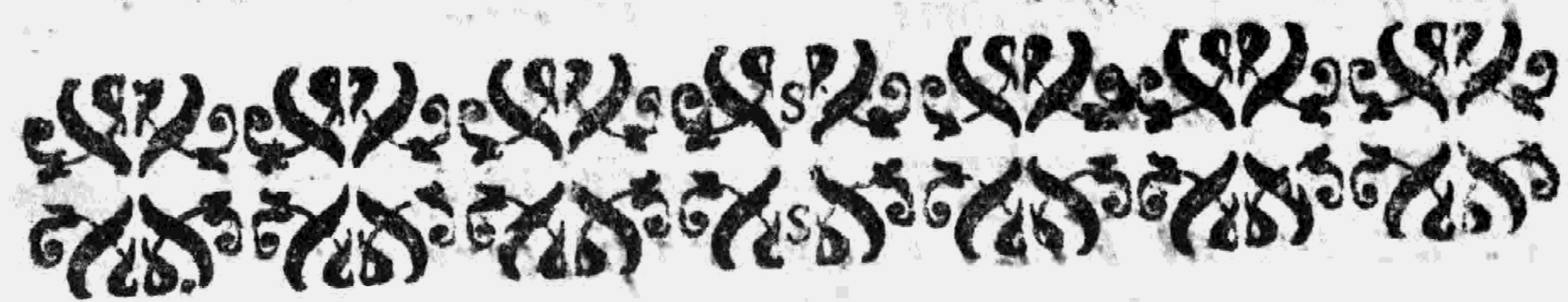
FV' DI S. FRANCESCO.



IN VENEZIA M. DC. XCVIII

Presso Gio: Francesco Valuasense,

*Con Licenza de' Superiori.*



ILLVSTRISSIMO,  
& Eccellentiss. Signor

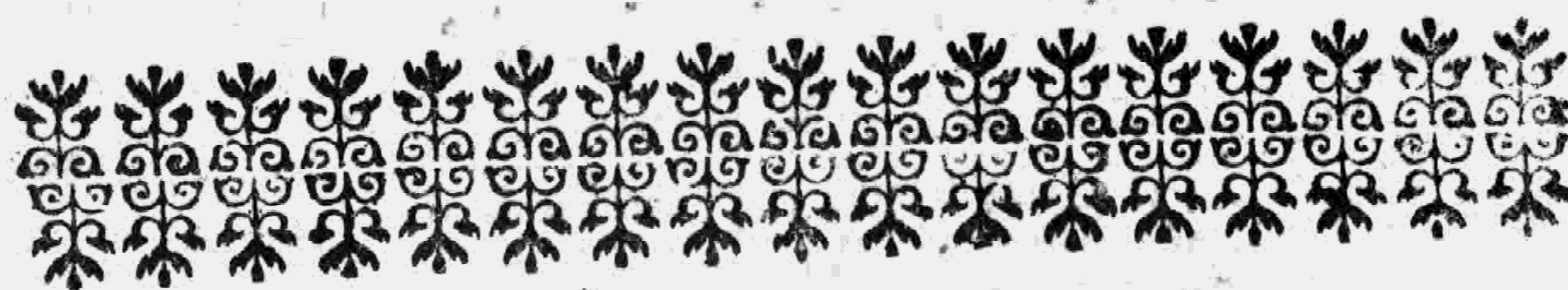


*N*ascono da Torchi con quest'ambizione di Libri di voler portar in fronte per fregio del loro essere il nome d'un qualche patrocinio, che sà tutelarli da quei pericoli, ne quali inciampano in grazia della Critica. Non istupisca adunque la generosissima bontà di V. E. Sè nel comparire, che fa alla luce questo picciolo mio Libro ha preteso per ornamento del suo frontispizio improntare con splendida magnificenza il di lei riverito autorevole nome, poiche tenendo in sè compendiate quei misteri, che sono la delizia delle contemplazioni dell' E. V. haurei creduto di fare una ingiustizia al genio della di lei pietà se l'haueffi raccomandato ad altro auspizio, che à quello di V. E. Sò che per Meritare in alcuna parte il di lei aggradimento dourei impegnare in una lettera un panegirico, mà essendo questa per una parte latrice d'una passione, che è tutto il di-

letto della deuotione dell'E.V. non istarebbe bene, che s'interessasse la lode à formar vn passione alla di lei modestia. Si degni per ciò del mio silenzio la moderazione di V.E. e le potrà piacere il panegirico, che fa tacitamente il mio Libro, già che ricusa di sentir quello, che potrebbero fare l'espressioni del mio ossequio; Allegate adunque le discolpe delle mie omissioni, che sono effecuzioni ai cenni del rigoroso portamento della di lei modestia resta solo, che Supplichi la fauoreuole benignità di V.E. di donarmi questo contento di poter con Sommissione (venerando l'accoglimento delle mie debolezze) con testarmi

Di V. Eccellenza

*Humiliss. Ossequiosiss. Oblig. Seruitore*  
D. Francesco Rangheri.



# MISTERO PRIMO

Gaudiofo.

## ANNONTIAZIONE.

Testo, Padre Eterno, Gabrielo, Maria,

Test. **P**Ria dell'oggetto suo (no  
Nacque l'amor in Dio, benchè ab æter-  
L'oggetto ancor nell'alta mente ha-  
Vidde il Souran Motore, (uesse,

Che crear l'Vom douea, e poscia amarlo,

Se pur ciò non facesse

In quell'eterno istante,

In cui disse: l'Vom trarrò dal nulla,

Così Dio si fè amante

Anco fuori di Iddio; mà non apena

Creato l'Vom hauea,

Che con superbia rea

Tosto si fece al Creator nemico:

Egli, che il vuole amico,

Formar dispose vn farmaco infinito,

Per medicar à forza del suo amore

La colpa, che l'offese, e il peccatore.

Pad. Et. L'Vom peccò, lo son l'offeso,

Ed illeso

Dalla pena andar dourà?  
 Amor mio, se il suo periglio  
 Tù non vuoi, pronto il mio Figlio  
 Per l'Vom si morirà. L'Vom &c.

Senza indugio Gabrielo  
 Vola nel basso Mondo,  
 E fa saper, che vn Dio, quantunque offeso,  
 Di chi l'offese ancor ei viue amante.  
 Vanne si fido vanne, oue soggiorna  
 Virginella Innocente,  
 Digli, che il Verbo mio  
 Desia render fecondo il ventre suo,  
 E farà sempre illeso:  
 Digli, che vuole Iddio  
 Prender dal suo vmil cuore  
 Tanto sangue, che basti  
 A far corporeo il suo Diuino Amore.

*Gab.* A' tè Donna di Ciel, più che di terra  
 Nunzio fedel de suoi decreti Iddio,  
 Dalle Stellanti Soglie,  
 Scender quà giù m'impose;  
 Quegli ti vuol per Madre,  
 Che in terra non hà Padre.  
 Se tù nieghi il consenso,  
 Mostri di non curar il dono immenso.

Tutta in tè scende la grazia  
 Del mio Dio, cara Maria,  
 Spofa, e Madre à lui farai,  
 E tù sola ben potrai  
 Concepir ciò come sia. Tutta &c.

*Maria* Come possibil fia.  
 Se non conosco Vom, debb' esser Madre,  
 E Ma

E Madre hauer chi non hà in Terra Padre?  
*Gab.* Così vuole quel Dio, che il tutto regge,  
 Che l'amor anco in Dio si cangia in legge.

*Maria* Son Ancella à vn Dio pietoso,  
 Che mi è Padre, e Creator,  
 Mi vuol esser Figlio, e Sposo  
 Ecco il Seno, ed ecco il cor. Son &c.

*Testo* Mira mortal Maria  
 Soscriue humil gl'alti decreti, e sente  
 Ristretto nel suo sen l'Omnipotente,  
 Se vuoi Girsù nel cor,  
 Impara peccator  
 Ad humiliarti,  
 Scaccia da tè l'error,  
 E poi di sacro ardor  
 Cerca infiammarti. Se vuoi &c.

## MISTERO SECONDO.

### Visitazione.

*Testo, Elisabetta, Maria.*

*Testo* **G**là concepito hauea  
 Per opera d'Amor Maria il gran Fi-  
 E già nel grembo suo (glio,  
 Sentiuà à poco, à poco  
 Crescer nel puro Sangue il Diuin Foco;  
 Quando ad Elisabetta,  
 Che il sterile suo sen hauea fecondo  
 Drizzò la Verginella il casto piede,  
 Innalzarsi la vede

A 4 Sù per

Sù per l'erto sentier dell'alto Colle,  
Che à lei si porta, e le sue voci estolle.

*Elisab.* Doue, doue Maria

Per quest' alpestre via  
Ti conduci souente?

Ah' che ti miro in fronte

Vn raggio di Maestà, che al cor mi dice,

Esser tù trà le Donne la più degna,

Oh' benedetta Madre,

E benedetto ancora

Del tuo sen verginale il caro Frutto.

Mà come (oh Ciel) io merita cotanto,

Che nell'Albergo mio concesso fia,

Ora venir Maria?

L'alma mia di tenerezza

Manda al labro vn dolce riso,

Or trionfa l'allegrezza,

Sè hò già meco il Paradiso. L'alma &c.

*Maria* Così quel Figlio vuole,

Che meco porto in Redenzion del Mondo;

Poichè nel grembo tuo

Il Fanciul, che foggiora

Dourà del Verbo preuenir le voci;

E perche ancor non nato

Apprenda à venerar il suo Signore

Nelle viscere tue lo vuol beato.

Opra quel Dio così,

Che nel mio seno aprì

Stanza d'Amore,

Tu pure al Ciel diletta

Onor fecondo aspetta

Nella sterilità dal mio Signore. Opra &c.

*Testo* Nella

*Testo* Nella prigion materna

Rinchiuso ancor il Precursor Bambino,

Punto soauemente

Da quell'Amor, che in Sen Maria chiudea,

Di giubilo souente

Mille danze innocenti replicaua.

Si vidde all'or così, che Iddio volea

Dimostrar il desio d'esser amato,

Se amaua anch'egli pria, che fosse nato.

Mortal se tù non ami

Quel Dio, che è tutto amor,

O' ch'hai di gelo il cor,

O' cor non hai,

Poni in lui tutta la spene

Che del Ciel lè vie serene,

Per suo amor, lieto godrai.

Mortal &c.

## MISTERO TERZO.

### GIESV', che Nasce.

*Angelo, Maria, Amore.*

*Angelo*

**R**ida il Ciel, goda la Terra,  
Dio la pace all'Vom donò,  
Dell'Abisso sij la guerra,  
Or, che il Verbo s'incarnò.

Rida &c.

Olà, dal caro sonno

Vi desta vn nuouo Sol nato nel Mondo

Pastorelli Innocenti,

Deh

Dhe lasciate le piume , e non vedete ,  
 Che l'ombre illuminate ,  
 Con linguaggio di luce ,  
 V'insengano , che vn Dio è nato amante ;  
 Sù correte in Betleme  
 Che in vil Capanna giace  
 Quell' Immenso , di cui  
 Tutto il Mondo non è centro capace .  
*Maria* Anima mia deh dimmi ,  
 Speri forse goder vn Paradiso  
 Maggior di quel , che adori  
 Del già nato Bambin nel caro viso ?  
 Poiche , s'io ben rimiro  
 Quella Divinità , che in lui risplende ,  
 Il pensier non comprende  
 Disparità trà questo luogo , e il Cielo ,  
 Dunque hauerò tal cuore  
 Di vederlo à vaggir sul fieno ignudo ?  
 Ah , che se Madre son , farei crudele ,  
 Quando almeno con baci  
 Non riscaldassi il Sommo Rè del Cielo ,  
 Che soffre per amor vn tanto gelo .

Pupille voi dormite ,  
 E pur desia bacciarui  
 L'impulso del mio amor ;  
 Vorrebbe il cor destarui ,  
 E con vn bacio darui  
 Dell'alma il puro ardor .

Pupille &c.

*Amor* A tuoi teneri affetti ,  
 Che cercano ristoro al caro Figlio  
 O' gran Madre perdono ,  
 Se di vederlo ignudo ,

Se

Se tiposto sul fieno  
 Duole al tuo cor pietoso ,  
 Frena pure i tormenti .  
 Io , che sono l'Amore  
 L'hò riscaldato all'or , che in seno al Padre  
 Pensaua affetti , e risolueua pene ,  
 Dell'Vom per solo bene ,  
 Di cui già viue Amante  
 Nasce fra doglie tante ,  
 E perchè accender fuoco egli sol brama  
 Sù la paglia posar già vuole , ed ama .  
 Mortal vn sospir solo ,  
 Che doni al tuo Giesù ,  
 Ei si conforta ,  
 Porgi à lui tutto il tuo cuore ,  
 Che in mercede dell'amore  
 Fino al Ciel ti farà scorta .  
 Mortal &c.

## MISTERO QVARTO!

### GIESV' presentato al Tempio .

*Testo , Maria , Simeone .*

*Testo* **I**N pochi panni inuolto ,  
 Doppo posato hauer sù mille croci ,  
 Il Pargoletto Figlio  
 Ode , che dice Amore ,  
 Giesù s'ora tù brami ,  
 Che ti conosca l'Vom per vero Amante .  
 Fa ( quantunque Bambino )

Grondar



Grondar il Sangue or di tue Piaghe in segno,  
 Ch'egli, forse in vederlo,  
 Dirà, che tutto ardore  
 E' nato per amarlo il suo Signore.  
*Maria* Figlio, mio caro Figlio,  
 Già, che Amor lo ricerca  
 Poichè legge d'Amor io credo sia;  
 Che in braccio à Simeone  
 Ti consegna innocente  
 A' sparger Sangue, e riportar ferite,  
 Or al Tempio ti porto.  
 Oh senza fine  
 Imprinciato Iddio!  
 Ecco t'offro deuota  
 Il tenero Bambin, che è pur tua prole.  
 E s' il Padre tù sei  
 Riceui, che ti prego, i voti miei.  
 A' voi vengo, o Sacri Altari,  
 Perchè impari  
 Vero culto il Sacerdote,  
 Dal Bambin, che riceuete,  
 Stillar Sangue ora vedrete  
 Che la sete  
 Satierà d'alme diuote. A voi &c.

*Simeone* Diuinità Bambina,  
 Che nelle braccia mie vnil v'adoro,  
 Io viuo ancor, e in tal piacer non moro?  
 Cieli non sà il mio core,  
 Che bramare di più, se hò nelle mani  
 Quello, che con vn dito  
 Fà Polo all'Vniuerso  
 Ringrazio Amor, che diede

Legge

Legge si cara à vn Dio  
 Di volermi crudel per esser pio:  
 Riuerisco

E son fedele  
 Mio Signor alla tua Legge;  
 Ti ferisco, perchè vuoi,  
 Che i tormenti siano tuoi  
 Sè l'Amor solo ti regge.

Riuerisco &amp;c.

*Testo* Così trà gioia, e pianto,  
 Al Sacro vfficio intento,  
 Dissegnaua martirij  
 In Christo Pargoletto il buon Simeone;  
 E Amor godeua intanto,  
 Che conosciuto almen vn' Vom hauesse,  
 Quanto à Dio per amar patir piacesse.

Cor vmano si contenta,  
 Che il ferisci il buon Giesù,  
 Mà, che il piaghi con il pianto  
 Questo vuole, e questo è il vanto.  
 Che dar solo gli puoi tù.

Cor &amp;c.

## MISTERO QUINTO.

### GIESV' nel Tempio.

*Maria, Amor, Testo.*

*Mar.* **H** Aurò dunque perduto  
 Il mio ben, il mio cor (lo dirò pure)  
 L'anima di quest'anima il mio Figlio?  
 Voi Stelle emulatrici

Forse

Forse de' miei favori ,  
 Con splendida rapina ,  
 Se lo toglieste à queste mie pupille  
 Ponerò l' ali al cuore ,  
 E in traccia di Giesù farò , che voli ,  
 Che s' in terra nol troua  
 Salirà soua voi , e al vostro riso  
 Farà vn furto d' amor in Paradiso.

*Amor* Deh non Pianger

*Madre* Che io non pianga ?  
 Lo fai tù

*Amor* Io pur lo sò

*Madre* Che perduto hò il mio Giesù )  
*Amor* Che perduto hai il tuo Giesù ) *à due*

*Madre* Caro Amor

*Amor* Sposa diletta

*Madre* Teco il Cor trouar aspetta

*Amor* Meco sol trouar aspetta

*Madre* Quel ch' amar non sà di più )  
*Amor* Quel ch' amar non fai di più ) *à due*

Deh non pianger &c.

*Amor* Vieni meco mia Sposa ,

E ben tosto vedrai

Quel Giesù , che tù credi

E perduto , e smarito ;

Sai pur , che gli d' amore

Tiene compollo il core .

Onde brama impaziente

Di patir , e morir , perche tropp' ama ;

Io lo condussi al Tempio

A spiegar Leggi , ed' insegnar precetti ;

Iui lo trouerai

Vieni

Vieni meco , e il vedrai .

Offerua Maria

Ti par ch' gli sia

Scordato di te ?

Se ciò tù affermassi

Direi , che negassi

L' ardor , che hà dà me .

Offerua &c.

*Testo* Su le Sacrate Soglie

L' afflitta Madre apenna

Pone il piè frettoloso ,

Che mira il caro Figlio

Far prodigij di Zelo , e di Dottrina

Ah' mio Giesù ( lei disse )

Tù qui soggiorni , e lasci mè col Padre

Nel cercarti dolenti ; Ah ben t' intendo ,

E il mistero d' Amor ora comprendo .

Alma se vuoi goder

Vieni al Tempio à veder

Giesù , e Maria ,

Egli tutto feruore ,

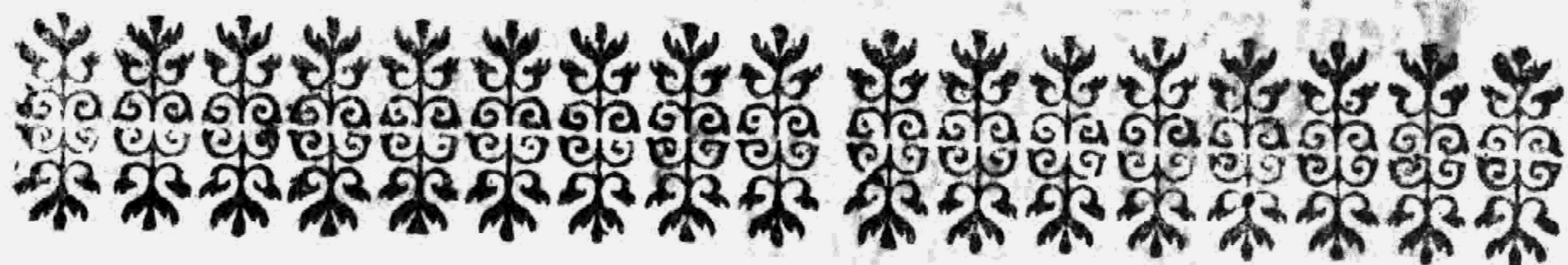
La Madre tutta amore ,

Insegnano à seguir del Ciel la via .

Alma &c.



MISTERO



# MISTERO PRIMO.

Doloroso.

## ORAZIONE NELL'ORTO.

*Testo, Christo, Padre, Angelo.*

*Testo* **S**V' le rotanti sfere  
Le più fulgide Stelle  
Faceano i funetali al dì già spento,

All' or che il Sole eterno,  
Nel feruido meriggio della grazia,  
Diede sè stesso in dono

Agl' Apostoli suoi, che seco hauea  
Alla gran mensa eletti:

Da lor prese il congiedo,

Quando sù l' Oliuetto

Amor lo trasse à fecondar quel suolo

Di Spine per formar il suo Diadema;

Là chinatosi à terra

Inaffiaua col Sangue, i suoi sudori,

E pregaua dal Padre

Vn Temperamento dolce à suoi martori.

*Christo* Morirò se così vuoi

Padre mio; mà la mia morte

Pianga almeno il Peccator,

Così

Così Amor haurà la sorre

Di poter nei pianti suoi

Ristorar il mio dolor. Morirò &c.

Mio Genitor io vedo

Il rittrato crucciofo di mie pene,

Vedo, che pur potrei

Col sol vederle sodisfarti, ò Padre;

Mà se tanti tormenti,

Che in quel Calice amaro son raccolti.

Sono de tuoi voleri

Alti decreti, & adorate leggi,

Tù il mio voler, tù il mio desir si reggi.

Ah peccati

Mi dolete,

Mà pur anco mi piacete;

Se voi sete

La cagion del mio dolor,

Il morir, che è in mè obbedienza,

Fà indulgenza

Ciò, che pria mi fù rancor. Ah &c.

*Padre* Peccò di nostra Idea

La più nobil strottura, ò Figlio amato.

Noi, che in quella habbiamo posto

L'immortal nostra imagine diuina,

Se lasciam, che supina,

Viua sotto l'error di colpa rea,

Vorrebbe il nostro Amore

Diuenir odio, e à noi sarebbe offesa;

Si che per amar sempre

L' Vom, che già ci piacque,

Conuien, che del suo errore

Tù, che Figlio mi sei, sij Redentore.

B

Col

Col tuo fangue ,  
 Reso efangue ,  
 L'Vom si laui ò Figlio caro ,  
 Prezzo tal di Redenzione  
 Fia ragione  
 Di calcar l'inferral Angue ,  
 Che per l'Vom di compassione  
 Mi vorrebbe tutto auaro. Col tuo &c.

*Angelo* Ecco mortal , che cade  
 Sù l'Innocente Figlio la tua colpa ,  
 E Figlio tal , che tien per Padre vn Dio .  
 Egli per darti in Cielo  
 Seco l' eredità del suo bel Regno  
 Stilla dalla sua fronte  
 Nunzij dogliosi di sua acerba morte  
 Sanguinosi sudori , e tù non piangi?  
 Ammollisci in seno il core  
 Con tai stille , ò Peccator ,  
 Sè per Sangue non dai pianto ,  
 Haurà sì tutto il suo vanto  
 L'Empietade , e non l'Amor .

## MISTERO SECONDO.

### Flagellazione alla Colonna.

*Testo , Amor , Anima .*

*Testo* **A** Mor , che già volea  
 In Giesù accontentar li suoi desiri ,  
 Perche mai non potesse  
 La frale Vmanità torcer il piede

Da

Da studiati martirij ,  
 Vinto trà funi lò condusse in Atrio ;  
 E perche il riconosca  
 Ministro interessato di sue pene  
 Vuol , foriero di queste , vn crudo bacio .  
 Ah Giuda ! e non ti lagni  
 Veder il buon Moaestro auinto , e stretto?  
 Questo fù il Traditore  
 E ciò non basta Amore ?  
*Amore* Nò , che non basta ancora , e se riceue  
 Da sacrilego labro  
 Vestito con vn bacio vn tradimento ,  
 Non è tutto l'intento ,  
 Che voglion le mie leggi .  
 Si spogli , e à duro fasso ,  
 Si confegni legato ,  
 E con percosse numerate à mille  
 Formisi à genio mio  
 Clamide ornata di fanguigne stille .

Impari l'empietà

Quanto possa in Giesù

Ora il dolor

Se della crudeltà

Schernisce il fier rigor ,

Crede si pur pietà

La forza del suo Amor .

Impari &c.

*Testo* Ah' , che già vedo stanca  
 La vostra crudeltà ministri fieri ;  
 Mira deh' mira Amore ,  
 Ti piace ancor tutto piagato Christo?  
 Mà sè pur anco il miri  
 Forse , che non potrai

B 2

Veder

Veder in Christo Christo , e poscia ancora  
Non credendolo quel , dirai non basta?

Angeli discendete

A' consolar Giesù ,

Che viue in pene ,

Pietosi difendete

Dà tanta feritade

Il vostro bene.

Angeli &c.

*Anima* Sarete pur contenti

Miei peccati ( che vn giorno

Foste piaceri miei ) d' esser tormenti :

A' quel Dio , che dal nulla

Sdegnò di trarui . Ah' fieri

Tornateui all' Abisso ,

Che pentita à Giesù volgo i pensieri .

Cessate ora Flagelli

Di dare al mio Giesù

Tanto martoro ,

Soura di mè scendete

Dolori quanti sete ,

Che haurà dal mio patir qualche ristoro .

Cessate &c.

## MISTERO TERZO.

### Incoronazione di Spine.

*Testo , Dolor , Anima .*

*Testo*

**Q**

Vando l' Ebreia fiera

Vergognauasi già de suoi sudori ,

Spesi per stipendiar tutto l'affanno ,

COR

Con cui voleua appresso

Nel flagellar il Redentor paziente ;

Pensò di vincer Christo

Con vn dolor , che non hauesse eguale ,

Così con spine acute ,

Trapuntate nel Capo ,

Formò à Giesù il Diadema ,

All' ora si pretese

Hauer la crudeltà tutto l'onore

Dal tormento più fiero , e dal dolore .

Nò , che non vincerai

Spiettata crudeltà ,

Giesù , che con piacer

Costante è nel penar ,

Farà ben disperar

Tua ferità .

Nò &c.

*Dolor* Se non si duol Giesù

Ora , che l'alma

Trà pungenti Agonie

Proua l'enfasi acuta del tormento ,

O' non han più poter li crucij miei .

O' l'Amor lo lusinga

Che sian Rose le spine :

Son pur giunto al confine

Della pazienza vmana , e non si scuote ?

D' esser dolor mi pento

Quando à Giesù il dolor si fa contento .

*Anima peccatrice*

Non hò più facoltà

Di tormentar per tè

Il Redentor ,

Soffri Giesù gli dice

B 3

II

Il suo costante cor  
Ch'è ufficio di pietà  
Vincer il duol per mè,  
Che son Amor.

Anima &c.

*Testo* Così trafitto Christo  
Da inutili germogli della Terra  
In faccia all'empietà per suo ludibrio,  
Fu spettacolo di riso, e non d'amore,  
E pur, se compassione  
Entrasse mai à intenerir l'Inferno  
Pianto forse hauerebbe  
Nel veder fatto vn Dio, vn Rè di scherno.

*Anima* Crudelissime Spine,  
Che formate il Diadema al Salvatore,  
Se in pena del peccato  
Voi nasceste dal Suolo,  
Perche poscia saliste  
A' far il Rè del Ciel Rè del dolore?  
Ah' v' intendo spietate  
Voleste trafiggendo il capo à Cristo,  
Far pretioso il castigo dell' errore,  
Per tal modo però non è ancor vinta  
Quella pietà, che al mio Giesù è cuore.

Non v' inoltrate più  
Nel Capo al mio Giesù  
Vani pensieri,  
Voi pur lo tormentate,  
Se d'esser mai cessate  
Iniqui, e fieri.

Non &c.

MISTERO

# MISTERO QVARTO

## GIESV' portando la Croce al Caluario.

*Testo, Amore, Giesù, Maria.*

*Test.* **G**erosolima tutta,  
Di crudel rabbia accesa, (re,  
Pospone à vn seditioso vn Dio innocè-

E mentre già si sente  
Da Giudice sacrilego chiamata  
Ad arbitrar la libertà, ò la Morte,  
Iniqua, e dispietata  
Dona al reo libertà, e poscia grida  
Il Nazaren Giesù, or via s'uccida.

*Amore* Permetti deh' permetti  
Quest' ultimo piacere alle mie brame  
Innocente Giesù, che farà poi  
Tutta la gloria tua, non del dolore;  
Mentre questo non puole  
Senza il consenso tuo già tormentarti.  
Voglio dal tuo gran cuore  
Vn' affetto seruil per la tua morte,  
Che si può far! conuien morir, ed io  
Dirò, che muore essendo amante vn Dio.

Morirà chi diè la vita  
Peccator ora per tè,  
Ogni pena gli è gradita,  
Perche vuol piacer à mè.

Morirà &c.  
Maria

B 4

*Maria* Sei senza cor, mio core,  
Sè nel mirar Giesù così piagato  
Non cerchi d'animarti col dolore.  
Ah' tormentato Figlio!

Sè al graue peso erigerti non puoi,  
Non s'accosti Simeon, verrà Maria,  
Che ti è Figlia diuota, e Madre pia.

*Giesù* Ah' nò farebbe ingiuria al mio tormento,  
Che tu pietosa Madre,  
Con la tua compassione,  
T'opponessi al voler del mio Gran Padre.

*Maria* Dunque sol per Giesù  
E colpa la pietà?

*Giesù* Anzi perchè la colpa  
Vuol tutta la pietade  
Sè per me l'accettassi,  
Diuerrebbe crudel la mia clemenza.

*Maria* Sè mi nieghi per tè l'vfficio pio  
Concedi à mè ciò, che al tuo Amor non lice,  
E già, che inutil sono  
In gratia al tuo voler di darti aita,  
Se à morir vai, fà, che io non resti in vita.

*Giesù* Il Decreto di Morte  
Non è per tè, poniti il cor in pace;  
Poiche viuer tu dei; Io sol morire,  
Amor mi dà costanza,  
Per incontrar l'ultima pena mia,  
Dunque s'è d'elezione il mio patire  
Non hauer del mio duol tanto martire.

*Christo*

*Christo* Adio Madre

*Madre* Figlio adio

*Christo* Per l'huom vado à morir ) *à due*

*Madre* Per l'huom vai tu à morir

*Madre* Senza tè viuer degg'io!

*Christo* Così vuole l'amor mio,  
Che tu soffri tal martir ) *à due*

*Madre* Ch'hora soffra tal martir,

*Testo* A' si teneri accenti,

Che trattauan congedo

D'vna sol' alma in due preziosi cori,

Si scuotè la Natura, e parue all'ora

Che diuidendo morte da Maria

Il caro Figlio, non hauesse Amore.

Di tal separazion dolor maggiore.

Piangi almeno con Maria,

Se non vuoi morir con Christo

Ostinato Peccator,

Quella piange, questo muore

Tu ancor pecchi, e dell'errore

Hai superbia, e non dolor.

Piangi &c.

## MISTERO QUINTO.

### Crocifissione.

*Testo, Amore, Giesù, Anima.*

*Testo* **E** Brei proterui, e ingrati  
Che vi fugga Giesù forse temete?  
Che per fermarlo, ah' fieri!

**B S** Formate

Formate Croci, ad appuntate chiodi?  
 Tant'oprorno costoro,  
 Quando sull'alta cima  
 Del Golgota arriuato il Redentore,  
 Vollerò à suoj tormenti  
 Dar termine penoso vn duro legno.  
 Ah' crudeli, che foste! e non bastaua  
 Legarlo in croce, acciò da reo morisse?

*Amor* A' morir, mà à patir non già bastaua.

Alle mani, ed ai piedi non ancora  
 Era giunto l'ingegno del dolore;  
 Onde patiua Amore,  
 Se Christo dir poteua  
 Non prouò la mia destra alcun tormento.  
 Del duolo il sentimento  
 Studiò così, come poteua atroce  
 Far patir tutto Christo;  
 Se già tutto il patir finiuà in Croce.

Furno i Chiodi studiati stromenti  
 Dello sdegno, e dell'Amor,  
 Furno strali, se fecero piaghe  
 All' Amante Redentor..

Furno &c.

*Giesù* Padre eccomi giunto  
 A' terminar de miei dolori il corso;  
 Mà più s'accende in me l'ardente brama  
 Di compiacermi ancor del mio tormento.  
 Deh, sè porge soccorso  
 La morte al Corpo mio,  
 Incapace di più soffrir le pene,  
 Date ancor voi suffragio al spirito amante,  
 Ah' inutili preghiere!

Se già

Se già non v'esaudisse il Sommo Padre  
 Questo è tutto il dolor del mio dolore.  
 Se m'abbandona il Genitor amato  
 Non hò nè men più Madre:

Ecco Donna, Giouanni, egl'è tno Figlio,  
 Nemici vi perdono, almen in questo  
 Consola i miei sospir alto Motore,  
 Se cerchi al mio morir vn qualch'onore.

*Testo* Così chinato il capo  
 Morì del Ciel, del Mondo il Rè supremo,  
 Così Amor si compiacque  
 Così l'Vom si saluò, così l'Inferno  
 Vinto restò dal Domator Eterno.

*Anima* Affetti miei, che dite,  
 Sè vn Dio, che per voi muore  
 Esigere non puole il vostro pianto?  
 Ah', ch' Io temo pur tanto,  
 Che habbate vn dì a pentirui  
 Di non hauer giamai hauuto cuore  
 Di dar acqua per Sangue al mio Signore.

Piangerò mio Redentore

Sin, che il core

M'uscirà dalle pupille,

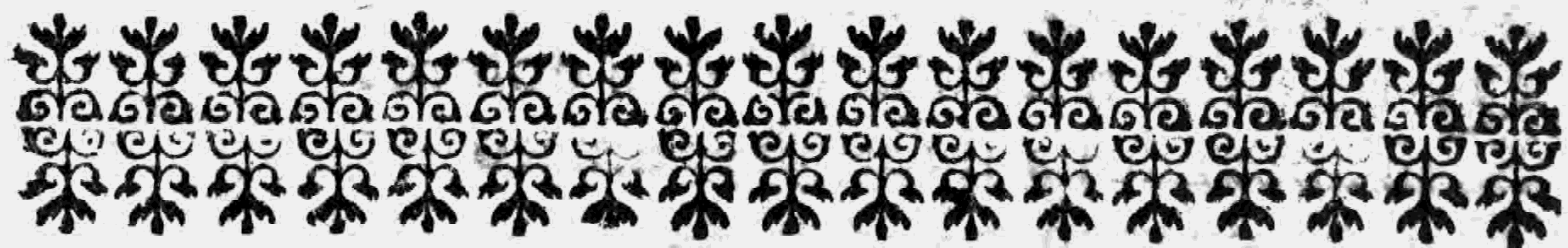
Voglio entrarui nelle Piaghe,

E in quel Sangue render vaghe

Del mio duol l'amare stille.







# MISTERO PRIMO

Glorioso.

## GIESV' RESVSCITA.

*Testo, Giesù, Amore, Anima.*

*Testo* **D** Agl' ombrosi riposi  
 Staua per ridestarsi  
 Il fulgido decoro delle Stelle,  
 E già l'Alba ridente,  
 Per ispiegar la luce,  
 Flagellaua dell' ombre il nero dorso:  
 Quando l' Eterno Sole,  
 Doppo funesta Ecclissi de tormenti,  
 Riforse inuitto à dar la luce al Mondo;  
 E Amor, che gli fù scorta  
 Sino al morir, anco à goder lo guida;  
 Onde lieto al profondo  
 Lò trasse à far il cieco orror giocondo.

*Giesù* Alme care in seno all' ombre  
 Non starete più à penar,  
 Hò già vinto ora la morte,  
 E di voi fù lieta forte  
 Il mio inuitto trionfar.

Alme &c.

Schiu-

Schiudansi queste porte, ò là custodi  
 Eccomi hò trionfato  
 Della morte non men, che del peccato.  
 Alme de primi Padri  
 Che per Secoli intieri  
 Drizzaste voti al Giel per mia venuta,  
 Ecco l' Empireo aperto  
 In grazia del patir, che hò già sofferto.  
*Amore* Non sò, se più ringrazij  
 Il genio mio, che si compiacque tanto  
 Di veder Christo condannato à morte,  
 O' pur la sua costanza  
 Che lo condusse à sodisfar mie brame:  
 Però sò, ch' assai deuo  
 E à Christo, e al genio mio; poichè contento  
 Godo veder glorioso il suo tormento.  
 Mortal solo per tè  
 Trionfa ora Giesù  
 Ebbe dà mè il valore,  
 Se Christo Redentore  
 Venne à morir quà giù.  
 Mortal &c.

*Anima* Già, che quella costanza,  
 Che à me donò l'esser proterua, e cruda,  
 Il morir mi vietò con Cristo in Croce,  
 Or' almen non raffreni  
 Quel desir, che mi porta  
 Ad inaffiar col pianto  
 Della sua tomba à canto i suoi cipressi;  
 Mie lacrime ecco il fasso,  
 Che chiude quel, per cui voi chiuse staste  
 Nella Lapida rea di questo core,

Almen

Almen ora cadete  
 E già morto Giesù , più non potete  
 Contro d'esso inferirui , or via pietose  
 Sù le guancie scendete ,  
 E se deste al mio Dio , tanto tormento  
 Vn lauacro formate al pentimento .  
 Mà , che miro , che scorgo ?  
 Quiui fù pur riposto  
 Il Morto Redentore ?  
 E non v'è più ? chi lo rubbò , chi l' tolse ?  
 M' aueggo : egli risorse .

Affrettateui pensieri

A' seguir Giesù mio bene,  
 Voi fareste troppo fieri,  
 Se lasciate lunfinghieri  
 D'adorar sue Piaghe amene.

Affrettateui &c.

## MISTERO SECONDO.

### GIESV' Ascende al Cielo.

*Testo , Amor , Giesù , Anima .*

*Testo* **E** Ra dal suo Sepolcro  
 Risorto inuitto il Redentor del Mōdo,  
 Che senza indugio apparue  
 Quel Giardinier à Maddalena amante ,  
 Non apena il mirò , che tosto disse :  
 Diletta eccoti quello  
 Di cui irrigasti il piede con il pianto ,  
 Ed à prezzo di lagrime gradite

Obbligasti

Obbligasti il mio amor à perdonarti ;  
 Io son Giesù , ecco le Piaghe mie ,  
 Che ancor di Sangue tinte  
 Spiegan pompa douuta à miei trionfi ;  
 Mà s' ora già immortale  
 Dono alle tue pupille  
 Questo nuouo piacer di riuedermi ,  
 Ringrazia , dell' onor la tua costanza ,  
 Poiche vn' alma pentita  
 Piace così al mio Amore ,  
 Ch' in lei godo indiuiso  
 Dal Ciel , che è Regno mio il Paradiso .

Piacion così le lagrime

All' Amante Giesù ,  
 Che quando vede à piangere ,  
 Non brama egli di più ,  
 Il lacrimar l' errore  
 E' tutto quell' onore ,  
 Che chiede à noi quà giù .

Piacion &c.

*Amor* Perchè l' Vom conosca ,  
 Che è così cara à Dio  
 Vn' alma raueduta di sue colpe ,  
 Pria di condurre al Cielo  
 Guidai Giesù alla pentita Donna ;  
 Ed ella ben il vidde  
 Di Giardinier in condizion ristretto ,  
 Acciò così intendesse ,  
 Che dei cori col pianto  
 E sempre pronto ad irrigar i gigli ,  
 Che formano ghirlande in Paradiso ,  
 Ora da lei diuiso

Ai Discepoli suoi Io lo rapporto ,  
 Poichè salendo al Cielo  
 Dia tal visita à lor tutto il conforto.  
*Giesù* Figli di che temete ?  
 Amor à voi condusse  
 Quello , che voi lasciate  
 In libertà della perfidia Ebraea  
 Fuggendo timorosi, ed auiliti  
 Ecco il vostro Giesù , Io pur son quello ;  
 Che pria d'andar al Padre ,  
 Bramai veder il mio diletto Gregge ,  
 A' cui lascio la pace , e questa poi  
 Giamai riuolga il piè lungi da voi.  
 Parto cari, e in Ciel glorioso  
 Oggi vado à trionfar ,  
 Ite voi colmi di zelo  
 Il Vangelo  
 Per il Mondo à seminar.  
 Parto &c.

*Testo* Qual lampo, che nell'aria  
 Scaglia sù le pupille  
 Improuiso fulgor, indi sparisce ;  
 Così dal Stuol diletto  
 Giesù s'inuola , e doue alberga il Sole ,  
 Condusse Amor al Genitor la Prole .

*Anima* Dunque senza Giesù ora quì in terra  
 Starmi dourò , e non risoluo ancora  
 Seguirlo à volo ? Ah cuore  
 Tù rendi così lento il mio desio  
 Col graue peso del tuo iniquo errore ;  
 Chiama , chiama il dolore  
 Perche t'allegerisca di tue colpe ;

Ed

Ed habbia il mio desir questo piacere  
 Di poter con Giesù in Ciel godere .

Sè piango  
 Io frango  
 La mia grauità ,  
 E teco Signore  
 Portata d'Amore  
 Haurò eternità.  
 Se piango &c.

## MISTERO TERZO.

### Venuta dello Spirito Santo .

*Testo , Amor , Maria , Anima .*

*Testo* **D**ieci volte era il Sole  
 Caduto in mar d'Atlante , (terra  
 Che il Supremo motor da questa  
 Riuolse il piè verso l'Empirea Sede ,  
 E che li Serafini  
 Spalancate le nubi  
 Con equipaggio d'immortali applausi  
 L'haueano in Cielo accolto ;  
 Quando dal sen Diuino  
 Del Genitor , e dell'Eterno Verbo  
 Sacra fiamma s'estese ,  
 E diuisa in più vampe  
 Tante lingue formò , quanti eran quelli  
 Che in Sacra pace vniti  
 Attendeano dal Ciel di Dio lo Spirto.  
 Così spedì souente

Quell'

Quell'ardor , che promise il Redentore  
E fù il lator di sì bel foco Amore .

Alme care , ed' innocenti  
E' disceso il vostro ardor ,  
Se degl' astri rilucenti  
Date luce assai maggior .  
Alme &c.

*Amor* Or Discepoli andate  
E doue nasce , e doue hà tomba il Sole  
A' far culla al Vangelo , e non temete  
Le funi , ò le mannaie de Tiranni .  
Io , che pur son l'Amore  
Hò sopra voi recato  
Quel splendor , che può sol nutrirui in petto  
Eroico genio di patir tormenti ,  
Come da me obligato  
Non recusò soffrir Iddio vmanato .

*Maria* Amor , e qual incendio  
Nutre di puro ardor questo mio core ,  
E di tanta dolcezza  
L'Anima mia ricolma ? Ah' ben m'aueggio  
Che si come traesti  
Dal sen fecondo dell'Eterno Padre  
Nel grembo mio il Verbo suo Immortale ,  
Ora così volesti ,  
Per tuo maggior contento ,  
Portar d'ambo la fiamma à far più bella  
L'alma mia che , ti è Sposa , e fida ancella .  
Care fiamme , che il sen m'accendete ,  
Se d'Amor voi parti siete ,  
Ecco l'Alma , che v'adora ;  
Anco in terra son beata ,

S'in-

S' infiammata  
M'hà quel Sol , che gl'Astri indora .  
Care fiamme &c.

*Anima* Dilegui vn tanto foco  
Il gelo del mio cor , che sempre dura  
A dar franchiggia à mille colpe , e mille ,  
E se poche scintile  
Fia mai , che nel mio sen cadino vn giorno ,  
Mio cor tù potrai dire ,  
Che vince Amor , all'or , che vuol ferire .  
Arderò sempre contenta  
Nell'ardor del tuo bel foco :  
Mio adorato Redentor ,  
Sol desio , che il mio peccato  
Dispietato  
Resti preda del dolor .  
Arderò &c.

## MISTERO QVARTO.

### MARIA Assunta in Cielo.

*Testo , Giesù , Maria , Amor .*

*Testo* **G**là sù l' eccelso Trono  
Christo di luce adorno  
Alla destra del Padre in Ciel Sedea ,  
Quando gli disse Amore  
Caro Giesù haurà splendor maggiore  
Quella gloria , che godi ,  
Se sù gl' orbi Stellati  
Guidi tecco ai piacer la Madre eletta ;

Così

Così Amor si diè pace  
 All'or, che in tali accenti  
 Chiamò il Figlio la Madre à suoi contenti.

*Giesù* Madre diletta Madre  
 E' tempo ormai, che dalla bassa terra  
 Venghi in seno alla gloria, e questa sia  
 Grata mercè à tanta tua viltade,  
 Vieni, si vieni, e vedi,  
 Che quantunque glorioso,  
 Non hò tutto il piacer, se non ti miro  
 Meco à goder eternità d'onori,  
 Ecco; che dall'Empireo  
 Scendono alate squadre  
 Per condurti à quel Trono,  
 Oue tutto splendor t'attende il Padre.  
 Vieni si, che già t'attende  
 Chi ti è Figlio, e Creator,  
 Vola pur, che più s'accende  
 Il bel foco del mio Amor.  
 Vieni &c.

*Maria* Or si spezzi alma mia  
 Questo nodo carnale,  
 Ch'al suol mi tiene auinta,  
 Si che volar non posso  
 Al Ciel, oue Giesù ora m'inuita.  
 Sarà felice forte  
 Di mia falma mortale,  
 Che ceda alla mia morte,  
 Per farsi poi con Dio lieta, e immortale  
 Figlio à tè lo spirto mio  
 Ecco inuio  
 Nel suo sen Amor l'accolga,

Perche

Perche quando in Ciel beata  
 Dal mortal farò inuocata  
 Il mio cor à lui si volga.  
 Figlio &c.

*Amor* Mira mortal Maria,  
 E la vedrai degl'Angeli sù i vanni  
 Girfene doue Iddio  
 Fa l'anime beate in sè indiuiso,  
 Se brami il Paradiso  
 Ama, che così oprorno  
 Il Figlio, e ancor la Madre,  
 E non temer giamai  
 Che sù le Stelle il premio eterno haurai.  
 Sperar con Dio Gioir  
 Senza volerlo amar  
 E' vanità,  
 Ami il cor, e poscia spera,  
 Che adorando il Sommo Bene  
 Le Serene  
 Vie del Cielo vn dì godrà.  
 Sperar &c.

## MISTERO QVINTO.

### MARIA Regina del Cielo.

*Amor, Verbo, Angelo, Anima.*

*Am.* **E**cco l'eccelsa meta  
 Delle grand'opre mie, ecco il confine.  
 Padre, Verbo, Maria, mia Sposa, e Figlia,  
 Che pure à miei disegni

Deste

Deste il consenso, e v'adoprasse meco:  
 Ora si vi rimiro  
 Vniti in gloria eterna, ed immortale;  
 Onde sol resta à noi,  
 Che con ferto di Stelle  
 Coroniammo Regina oggi la Madre,  
 Se con la sua vmiltade  
 Meri' ò d'esser Sposa à voi Gran Padre.  
 Vaghe Stelle

Non tardate  
 La gran Madre à coronar,  
 Or, che in Ciel fatta è Regina  
 Stuolo d'Angeli s'inchina  
 La sua gloria ad'adorar.  
 Vaghe &c.

*Verbo* Mira deh mira ò Madre,  
 Come à tè riuerenti  
 S'incuruano i Beati, e i Serafini  
 Nutriscono gl'incendij ad adorarti,  
 Questo Soglio, che vedi  
 E' per tè preparato oggi Maria  
 E sia questo il piacer, la gioia mia.  
*Angelo* Anima se vedesti  
 Ora in Cielo Maria, Io ti sò dire  
 Che più non stimeresti  
 Grato splendor vna beltà terrena.  
 Ergi il pensier, e offerua  
 Come di bel splendor l'ammanta il Sole,  
 E sù le tempie  
 Come brilano gl'Astri  
 Per formar al suo Crin Corona eterna,  
 Mira, che fa scabello

Al piede suo f'inargentata Luna  
 Vedi come s'adduna  
 Turba Beata ad adorarla intenta,  
 E tù ancor neghitosa à lei non voli?  
 Lascia il Suolo,  
 E corri à volo  
 Alma cara oggi à Maria,  
 Se tù ad essa chiederai  
 Sua pietade ottererai,  
 Perche è Madre sempre pia.  
 Lascia &c.

*Anima* Chi l'ali ora mi presta?  
 Chi mi dà lena? oh Dio!  
 Voi Serafini ardenti  
 Recatemi à momenti  
 Le vostre penne accese,  
 Acciò delle mie colpe,  
 Che mi tardano il moto  
 Possi mandar il core,  
 E volar poi contrita  
 A' impetrar da Maria, e pace, e amore.  
 Vola mio cor al Ciel  
 E fuggi dell'error la norma ria,  
 Vanne, mà con feruor,  
 Poiche Madre d'Amor  
 E' Sol Maria.  
 Vola &c.

**I L F I N E !**